



IL VERONESE IN PILLOLE

25 Marzo 2017-Speciale Autogestione

DIBATTITI E INCONTRI: UNA FINESTRA SUL MONDO

Dal consultorio al Medio Oriente, applausi ai relatori

Era una promessa elettorale ed è stata mantenuta. Sabato 25 Marzo si è svolta cioè al liceo “Veronese” la tanto attesa autogestione, promossa dai rappresentanti d’istituto con la collaborazione della consulta. Nonostante qualche incertezza alla vigilia data dalle previsioni meteorologiche, fortunatamente la giornata è stata soleggiata. Per quanto riguarda l’organizzazione, tutto, o quasi, è stato lasciato nella mani degli studenti: dall’apertura dei cancelli alla sorveglianza che si è occupata di controllare entrate ed uscite. La giornata è partita dalla premiazione, tenutasi alle 8 e 30, del vincitore del concorso di idee coordinato dalla prof.Barbara Caiulo per il nuovo logo dell’istituto: il prescelto è stato Riccardo Callegaro, di seconda H. All’evento hanno preso parte, oltre al dirigente scolastico Rosita De Bortoli, i genitori di Riccardo e il sindaco Marzio Favero. Soprattutto, però, tutti gli alunni del “Veronese”. Un messaggio di buon auspicio per la mattinata che sarebbe seguita. Tra i tanti dibattiti e incontri, i più attesi sono stati fondamentalmente quattro. Pasquale Borsellino, responsabile del consultorio dell’ex Usl 8, ha parlato di disturbi mentali. Una tematica molto legata agli indirizzi dell’istituto e che gli studenti hanno colto per saperne di più. Ulteriore figura istituzionale, intervenuta al cinema Eden, è stato il Cappellano del carcere minorile che grazie alle sue svariate esperienze ha voluto riportare ciò che aveva imparato. “[...] vi assicuro -ha detto- che il carcere in Italia non garantisce altro che il vitto e l’alloggio, cioè non ti dà da vestire, non è come in America dove, quando entri, ti danno la tutina arancione o quella a righe che abbiamo nell’immaginario dei film; in Italia non viene dato niente di tutto ciò[...]”. Questa una delle frasi della premessa del Cappellano che, se non avete avuto la possibilità di ascoltare, vi avrà sicuramente incuriosito. Altra grande fortuna è stata poter invitare e ricevere il gruppo LGBTE, senza ombra di dubbio un ulteriore passo verso la sensibilizzazione e la presa di coscienza sul fronte dell’identità sessuale e dei diritti di tutti. Ultimo, ma non di certo in una scala d’interesse, il giornalista di guerra Ivan Grozny, che raccontando la sua storia e le sue esperienze ha cercato di fare maggiore luce sulle guerre in Medio-Oriente. Una lezione molto interessante e svolta senza mai spezzare il filo con la contemporaneità.

IN TESTA C’E’ SEMPRE LO SPORT

Piacciono hip-hop, fitness e latino americano.

Hanno avuto molto successo le attività pratiche quali fitness e rilassamento, hip hop e latino americano e il corso di osteopatia. Tanti i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato con molta curiosità e divertimento. Alcuni di loro volevano mettere in mostra le loro capacità altri invece mettersi alla prova nello stare al ritmo. Inoltre, il corso di hip hop e latino americano, svoltosi all’aperto nel cortile, ha animato l’intera scuola grazie alla sua briosa musica: il tutto è stato gestito dalla collaborazione dell’insegnante, nonché ex allieva del Veronese, Debby Bigarella. Uno spazio più tranquillo è stato quello del rilassamento, dove, secondo i consigli della professoressa Cristina Musumeci, i ragazzi sono riusciti ad ascoltare il loro corpo e per un attimo a staccare i pensieri dalla monotonia della scuola. L’ultimo lato pratico della giornata è stato svolto dall’osteopata Massimo Tonietto con la di alcuni suoi studenti, non che futuri laureati nella materia. Una conferenza teorica si era già tenuta nelle scorse settimane: non restava che mettersi in gioco ed offrirsi volontari condividendo piccoli disturbi fisici e facendosi aiutare provando l’esperienza.



NUOVO LOGO PER I CINQUANT’ANNI DEL LICEO

Il simbolo anche sulle felpe degli studenti



Il “Veronese” festeggia i suoi primi cinquant’anni con il nuovo logo. E’ questa l’originale idea con la quale l’istituto ha scelto di celebrare l’importante traguardo. L’immagine, che anche il sindaco zio Favero ha definito “sobria”, è chiara e schematica: l’indicazione “liceo” e il nome della scuola, “Veronese”, vi si intersecano simbolicamente. “Abbiamo scelto questo lavoro -spiega il dirigente scolastico Rosita De Bortoli- perché si presta a essere riprodotto sia in formato piccolo sia di maggiori dimensioni. Lo utilizzeremo infatti per il sito, per la carta intestata della scuola, ma anche per le felpe d’istituto che, su iniziativa dei rappresentanti degli studenti, verranno realizzate entro fine anno. Ci è piaciuto anche il fatto che il logo, leggibile, identifichi i quattro indirizzi (linguistico, scienze umane, economico sociale e artistico) della scuola”.